

INTERVISTA

Diana Bracco

Presidente di **Assolombarda**

# Milano torna player mondiale

Il progetto Expo è molto serio e credibile, frutto di un reale gioco di squadra

**Marco Alfieri**

PARIGI. Dal nostro inviato

**Ottimista?** «Ottimista, toccando ferro. Siamo al fotofinish di un grande lavoro corale. Comune, Provincia, Regione, Palazzo Chigi, la Farnesina, la rete degli ambasciatori in giro per il mondo e, lasciatemelo dire, Camera di commercio e **Assolombarda**. Un grande lavoro di squadra come se ne vedono pochi in Italia». Diana Bracco, presidente di **Assolombarda**, da qualche giorno sta facendo la spola tra Milano e Parigi, dove lunedì pomeriggio il Bie assegnerà l'organizzazione dell'Expo 2015 scegliendo tra il capoluogo lombardo e la città turca di Smirne. Tornerà nella capitale francese oggi pomeriggio per la tre giorni finale.

Ma anche da Milano, in queste ore, la diplomazia parallela dell'imprenditoria lombarda ha continuato a macinare incontri, telefonate, e a fare rete.

Senza contare il lobbying che stanno mettendo in campo su

Parigi corazzate come Finmeccanica, Telecom, la stessa Fiat, Edison e A2A. «L'idea che il sistema Milano possa allargare il proprio arco di eccellenze, ben al di là del calcio, della moda e del design, ripositionandosi su una scala più ampia, piace molto al mondo delle imprese», ammette la Bracco.

In effetti qualcosa negli ultimi tempi si è mosso. Dal Qatar Real Estate che ha recentemente acquistato l'hotel Gallia di Milano, passando per i colossi giapponesi Sumitomo e Mitsui che hanno basato il proprio headquarter europeo nella metropoli lombarda. Tutte conseguenze, si dice, anche del marketing territoriale pro Expo 2015 sviluppato in questo ultimo anno.

**E così, presidente Bracco?**

È vero. Tutti insieme abbiamo fatto un grosso sforzo di progettualità per rendere attrattivo il progetto Milano. Che è molto bello, azzecato. Salute e cibo sono i grandi temi dello sviluppo sostenibile. Permettono di mettere in rete e offrire a tutti i no-

strisaperi. Vorrei infatti ricordare che la Lombardia è la seconda regione agricola d'Europa.

**Ma l'Expo sarà anche un ponte tra culture.**

Questa è l'altra grande visione di cui la manifestazione sarebbe volano: trasformare il corridoio 5, la grande piattaforma produttiva padana da Torino a Trieste in una grande strada del gusto e dell'arte. Pensate cosa sarebbe il 2015: Torino con la sua forte specializzazione cinematografica, Milano con il nuovo museo di arte contemporanea, e Venezia con la Biennale.

**E poi ci sono i grandi investimenti.**

Indubbiamente. L'Expo, sempre toccando ferro, darà più ordine ai tanti progetti che sono in cantiere a Milano e in Lombardia: sia quelli urbanistici, sia quelli viabilistico-infrastrutturali. Un timing rigoroso, finanziamenti certi, una corsia preferenziale nei regimi concessori.

**Partita già vinta, insomma?**

No, no. La partita è tirata, siamo su ogni singolo voto. I bilate-

rali con i vari delegati proseguiranno fino all'ultimo minuto utile. Ma il progetto è molto serio. Ha ragione il sindaco Moratti: è un progetto portabandiera. Fa di Milano nuovamente un player mondiale, tornando a sfruttare quella che in fondo è la nostra miglior vocazione: un grande cancello per merci, idee e persone.

**Sull'asse Italia-Francia nei prossimi giorni si deciderà an-**

**che un'altra grande partita: il destino di Alitalia. Milano prende l'Expo ma perde la compagnia di bandiera. Se lo immagina?**

Attenzione, il vero tema è separare i destini di Alitalia e Malpensa. Noi ci battiamo perché lo scalo lombardo resti centrale e le nostre imprese non vengano penalizzate. Sul medio termine, resto fiduciosa.

**Già ma lo sa che il suo nome circola tra i possibili componenti di una eventuale cordata tricolore pronta a rilevare Alitalia...?**

Fino al 31 marzo sono concentrata sul dossier Expo. Poi, chissà, se ne potranno aprire altri...

**«Ma la partita non è ancora vinta: fino all'ultimo ci batteremo su ogni singolo voto»**

**-3** 2015 **EURO EXPO**  
ITALIA • MILANO CANDIDATE CITY  
**Countdown**  
Meno tre al voto



**Assolombarda. Diana Bracco**

